

Considerazioni Sulla Scrittura

L'atto dello scrivere è creativo, in quanto permette di manifestare, nella nostra dimensione terrena, il mondo delle idee. Platone affermava che questo mondo fosse al di fuori dell'universo. (Al di fuori dello spazio tempo) Quantisticamente parlando, colui che scrive, cioè l'osservatore, fa collaborare l'onda, che è invisibile, in particella rendendola visibile. L'idea metafisica immateriale, diviene segno su carta, quindi leggibile e materiale. Il segno è un archetipo che contiene anche un significato esprimibile foneticamente. In principio era il Verbo ---- in Lui era la Vita. Quindi il segno archetipico che contiene un significato fonetico vibrazionale è creativo. Parlando più semplicemente attraverso lo scrivere esprimiamo le nostre idee, i nostri sentimenti ed i nostri stati d'animo che sono tutti immateriali, cioè fanno parte del mondo metafisico. Questi li rendiamo fruibili, scrivendo, a chi legge. Per questo motivo dobbiamo esprimere tutto ciò in modo formalmente corretto, in quanto il segno e la parola veicolano la nostra energia e comunicano chi siamo. Scrivere è uno degli atti più potenti che possiamo compiere perché l'energia va dove proiettiamo, con un atto di volontà, la nostra attenzione. Considerando lo scrivere da un punto di vista fisiologico, secondo recenti scoperte neuroscientifiche, il tratto grafico potenzia le capacità cognitive ed emotive. Inoltre incentiva svariate acquisizioni mentali di chi scrive. Tra i tanti vantaggi dello scrivere ci sono quelli legati alla motricità fine, un aumento della

soglia di attenzione, una maggior serenità emotiva ed il potenziamento delle operazioni mentali. Attraverso l'atto dello scrivere esprimiamo noi stessi ed emergiamo dall'anonimato. Una ricerca fatta dall'avvocato Riccardo Recchioni sugli sviluppi delle neuroscienze riguardo l'atto dello scrivere stabilisce che l'emisfero cerebrale destro è la sede dei centri nervosi del pensiero, ma, non è capace di tradurlo in parole anche se è altamente sviluppato. L'emisfero di sinistra governa, invece, la parola ed il rapporto con l' "Io" cosciente e quindi con l'anima razionale del soggetto. Da ciò ne deriva che l'emisfero di destra riconosce i simboli ideografici, mentre quello di sinistra quelli alfabetici. Ciò assume una sua importanza particolare per il popolo giapponese che utilizza entrambi gli emisferi avendo sia un sistema di scrittura basato su ideogrammi che uno alfabetico. In definitiva si può dire che, nel porre in essere il gesto grafico intervengono tutti i centri nervosi dell'individuo che scrive. La stretta connessione tra i due emisferi, produce la corretta integrazione e la corretta sintesi degli impulsi neuronali. Sintetizzando si può quindi dire: Cogito et scribo ergo Sum -

G.B.

San Miniato
19 Luglio 2024